



**DISINTEGRAZIONE 2.0**

## *credits*

Un progetto di Electroshocktherapy (EST)

Voce Ilaria Delli Paoli

Progetto sonoro Paky Di Maio

Visual Francesco Zentwo Palladino

Scene Antonio Buonocore con Nicola Bove

Costumi Alina Lombardi

Tecnico audio Lorenzo de Gennaro

Foto Marco Ghidelli

Con il sostegno di Mutamenti / Teatro Civico 14

## ***bio breve***

Nato durante il lockdown del 2020, Electroshocktherapy (EST) è un collettivo creato da Paky Di Maio, musicista e sound designer, Ilaria Delli Paoli, attrice e performer, e Francesco Zentwo Palladino, designer e visual artist.

Collaborando con diversi artisti, cercano di sperimentare nuovi linguaggi e possibilità creative collettive dando vita a performance multimediali tra teatro, musica elettronica e visual art.

Lo studio "LOSE CONTROL" è stato **finalista alla Biennale di Venezia 2022** e al Festival PresenteFuturo2022 a Palermo. Nel **2023**, il collettivo è nuovamente **finalista alla Biennale di Venezia** con il nuovo studio "MS. MANHATTAN".

## ***nota breve***

DISINTEGRAZIONE 2.0 è un'evoluzione del lavoro del collettivo verso un linguaggio personale e fuori dagli schemi, dando vita a un concerto visivo, una performance multimediale dal vivo che vede i tre performer ingabbiati in una struttura cubica e immersi nelle videoproiezioni.

## ***il concept***

Parole che traboccano intimità ma senza esibizionismi, come nel rilevamento sismico di un'anima, la protagonista sembra fuori da sé stessa, o accanto a se stessa, nel pieno del conflitto tra più parti di sé che non riescono a trovare un accordo e che la portano inevitabilmente a scontrarsi con le ombre che tutti ci portiamo dentro.

Attraverso le parole di David Bowie, Norma Jeane Mortenson, The Cure, Joy Division, Amalia Rosselli, Mariangela Gualtieri, Anne Sexton, Ricci-Forte, e altri testi originali del collettivo, i tre performer restituiscono un'esperienza creativa ibrida, un viaggio dello spirito che inquieta gli animi e che racconta le strade, migliaia, che si possono percorrere e ripercorrere, il fango della coscienza e l'abisso in cui si può sprofondare, senza ritorno: un'esperienza del tutto non ordinaria.

## **la scena**

I tre artisti sono ingabbiati in una struttura cubica di 4 metri e immersi nelle retroproiezioni sulle pareti della stessa. I visual sono parte integrante della performance, pensati insieme alla musica e alla voce, e la scena permette allo spettatore di avere un doppio livello di visione. Il cubo scenico è pensato per essere indipendente, i videoproiettori retroproiettano sulle pareti di tutte e tutto ciò che accade è contenuto nei 16 metri quadri dello spazio scenico.

## **da dove nasce EST**

La vita umana, dicevano gli antichi, è breve. L'arte, invece, è lunga, immortale: sopravvive alle generazioni degli uomini che, come foglie, nascono e dileguano nel tempo di un mattino. Se la performance possiede uno statuto specifico, allora, è quello di dar vita ad una sorta di 'anti-paradigma' che agisca in modo di destrutturare dalle fondamenta il paradigma tradizionale. La creatività propugnata dalla performance è una forza umana universale, un'energia vitale che permette a ciascuno, con qualunque mezzo egli disponga, di 'divenire ciò che è'. Poco importa quale forma assuma, alla fine, questo conatus; tutto infatti può farvi parte: l'intero mondo della vita ne è oggetto, nel suo più comune dispiegarsi in routine, abitudini, atteggiamenti e attività banali come mangiare, scrivere, parlare, sedersi, camminare.

Sul palcoscenico, gli artisti performativi non 'rappresentano' altri che sé stessi, anche qualora l'intento performativo sia di lasciare che la pluralità discorde degli *io* si dispieghi davanti al pubblico.

Quando un performer interpreta un personaggio, sostiene infatti l'artista cileno Guillermo Gómez-Peña, «lo fa sempre volutamente in modo parziale, muovendosi dentro e fuori dal ruolo senza mai abbandonare del tutto la propria identità di persona singola».

Le azioni compiute nelle performance, i materiali che vi si utilizzano, gli effetti che ne derivano non pretendono di essere null'altro da ciò che sono: essi sono 'brutalmente' reali, sono veri. Il loro significato è contenuto in altre parole in una autenticità che non inganna, non finge, ma semplicemente si manifesta sulla scena.

*Sul palco condividiamo semplicemente col pubblico quello che siamo, il che significa un sacco di cose diverse che molte persone sono propense a giudicare male e a odiare: un carnefice, una schizofrenica, un martire, una dipendente, una rockstar, una strega.*

*Viaggiatori del tempo, sovversivi, ammutinati, eretici, anarchici.*

*La piaga e la cura.*

*L'abominio e l'incanto.*

*In una parola: performers.*

## **lo spazio ideale**

DISINTEGRAZIONE 2.0 è un percorso di distruzione e ricostruzione dei personaggi e delle loro parole in un unico viaggio onirico fatto di voci, suoni e immagini, che portano lo spettatore che assiste alla performance a vivere suggestioni e sensazioni contrastanti, di disaccordo e

comprensione, immedesimazione e rigetto. È una performance che non lascia neutri. Il luogo perfetto potrebbe essere uno spazio non convenzionale, come una fabbrica, o magari all'aperto, in un chiostro, su un grande giardino, con il pubblico che può accomodarsi intorno alla struttura, godendo così della visione a 180° delle proiezioni.

**Link video integrale DISINTEGRAZIONE (prima versione)**

<https://vimeo.com/631875400/0911006ff7>

---

**DISINTEGRAZIONE - ELECTROSHOCK THERAPY (EST) - scheda tecnica**

**luci**

3 punti corrente DIVISI sul palco

**audio**

casce n. 4 P.A. possibilmente con sistema SUB  
mixer min. 8 canali  
cavetteria

**video**

piantana per videoproiettore (distanza dal palco 10 mt, h 3,50 mt)  
10 mt passacavi

**spazio scenico**

superficie piana (non è necessario poter avvitare), min 6 mt x 6 mt, altezza minima 5 mt

**durata**

55 minuti

**social**

sito: <http://electroshocktherapy.it/>

instagram: [https://www.instagram.com/electroshocktherapy\\_est/](https://www.instagram.com/electroshocktherapy_est/)

facebook: <https://www.facebook.com/electroshocktherapy>

**contatti**

Ilaria Delli Paoli

m. +39 3482209530

mail [organizzazione@teatrocivico14.org](mailto:organizzazione@teatrocivico14.org)

[estelectroshocktherapy@gmail.com](mailto:estelectroshocktherapy@gmail.com)

work +39 0823441399